

FRANCESCANO: IO

Carissimi fratelli e sorelle:

per motivi di salute da alcuni anni devo trascorrere il periodo estivo in montagna, per evitare l'afa cittadina.

La prima volta che sono partito, il mio ex parroco don Emilio Brenna mi disse: Francescano, non pensare di andar via due mesi, pensando di bighellonare trascurando la tua spiritualità.

Ricordati, che la chiesa, durante l'anno, ti ha accompagnato per mano, facendoti vivere i momenti forti della liturgia, ora ti lascia libero, ti responsabilizza nelle tue scelte di vita, ti lascia un periodo di serena libertà, perché tu possa guardarti dentro, esaminarti nel profondo e meditare seriamente il tuo essere cristiano e il dono di essere francescano.

Quest'anno, come ministro, desidero condividere con tutta la fraternità, i miei pensieri a ruota libera, i miei spunti riflessivi, senza avere la pretesa di insegnare niente a nessuno e senza voler urtare la sensibilità di nessuno, ma con l'unico scopo di sensibilizzare maggiormente i fratelli e le sorelle ad una maggior unione fraterna.

Francescano: chi sono, cosa faccio, dove vado?

Chi sono:

All'inizio di questo cammino, padre Angelo Gentile mi disse: caro Cesare, nulla avviene per caso, stamattina sei uscito di casa, magari con intenzioni non proprio buone, ma sulla porta di questo monastero, c'era Gesù, che ti aspettava, ti ha baciato e ti ha detto: vieni e seguimi, e tu con il cuore in subbuglio, forse eri già alla ricerca di qualcosa, se non addirittura di te stesso, hai risposto sì.

Francescano, un semplice cristiano, che ha ricevuto come dono il desiderio di vivere e mettere in pratica, nella sua vita, in modo radicale la parola di Cristo.

Padre Ernesto Consonni, in una sua omelia ha presentato una figura bellissima:

Francescano, un cero acceso perennemente, che brucia e si consuma d'amore verso quella persona, alla quale ha fatto una promessa: Gesù Cristo.

Cosa faccio:

Questo è per me e solo per me, un argomento spinoso e difficile da meditare, il fare in sé nasconde sempre un filo di amor proprio, alla ricerca di una gratificazione personale.

In una delle tante discussioni avute con il mio ex parroco don Emilio Brenna, si cercava di capire se era più difficile: il fare o il pregare, operare o essere?

Morale (ecclesiastica): Il bene che fai, per essere concreto, lo devi fare unicamente per amore di Gesù, tutto deve essere rivolto a Lui e di rimbalzo offerto ai fratelli, senza pretendere nessun grazie o particolare riconoscimento.

Quando iniziai questo cammino mi fu detto, francescano è un cristiano, che fa le stesse piccole cose di tutti i giorni con amore.

Il vero fare quindi è amare, solo diffondendo l'amore intorno a me sono veramente testimone di Gesù.

Dove vado:

Quando Gesù mi diede un bacio e mi chiamò a seguirlo, mi aprì una porticina e mi fece vedere un cammino, un sentiero un po' difficile da seguire, a me sembrava impossibile percorrerlo, ma visto che, c'erano già tante impronte mi son buttato tanto peggio di così...!

Con tanti gruppi di preghiera, chi dedicati allo Spirito Santo, chi alla mamma di Gesù "Maria", e diversi santi; con tanti movimenti e associazioni; amici del seminario... del messaggero...del sacro cuore...ecc...ecc... tutte cose validissime: ma la mia chiamata è stata la sequela di Gesù sulle orme di Francesco. Qualcosa di diverso, non migliore né peggiore: "diverso". Un cammino vocazionale col privilegio, anche se immeritato, di appartenere ad un ordine.

Un frate anonimo (...?), forse per consolarmi nei momenti un po' difficili mi disse: Cesare mio, se il cammino che hai scelto, ti sembra molto difficile, sappi che ognuno di noi ha il proprio passo e non è obbligatorio arrivare in cima al sentiero, basta il tuo impegno, il tuo desiderio, quella tensione che ti porta ad amare Gesù.

Là, in cima a quel cammino c'è Gesù, che ti aspetta a braccia aperte e se non sarai riuscito a fare nemmeno un passo sul sentiero, il tuo sincero desiderio, basterà "come il buon ladrone" per entrare nella gloria di Dio. (sic)

Chiedendo scusa a tutti se ho scritto qualcosa di poco corretto, auguro a tutti i fratelli buone e serene vacanze nel nome del Signore.